

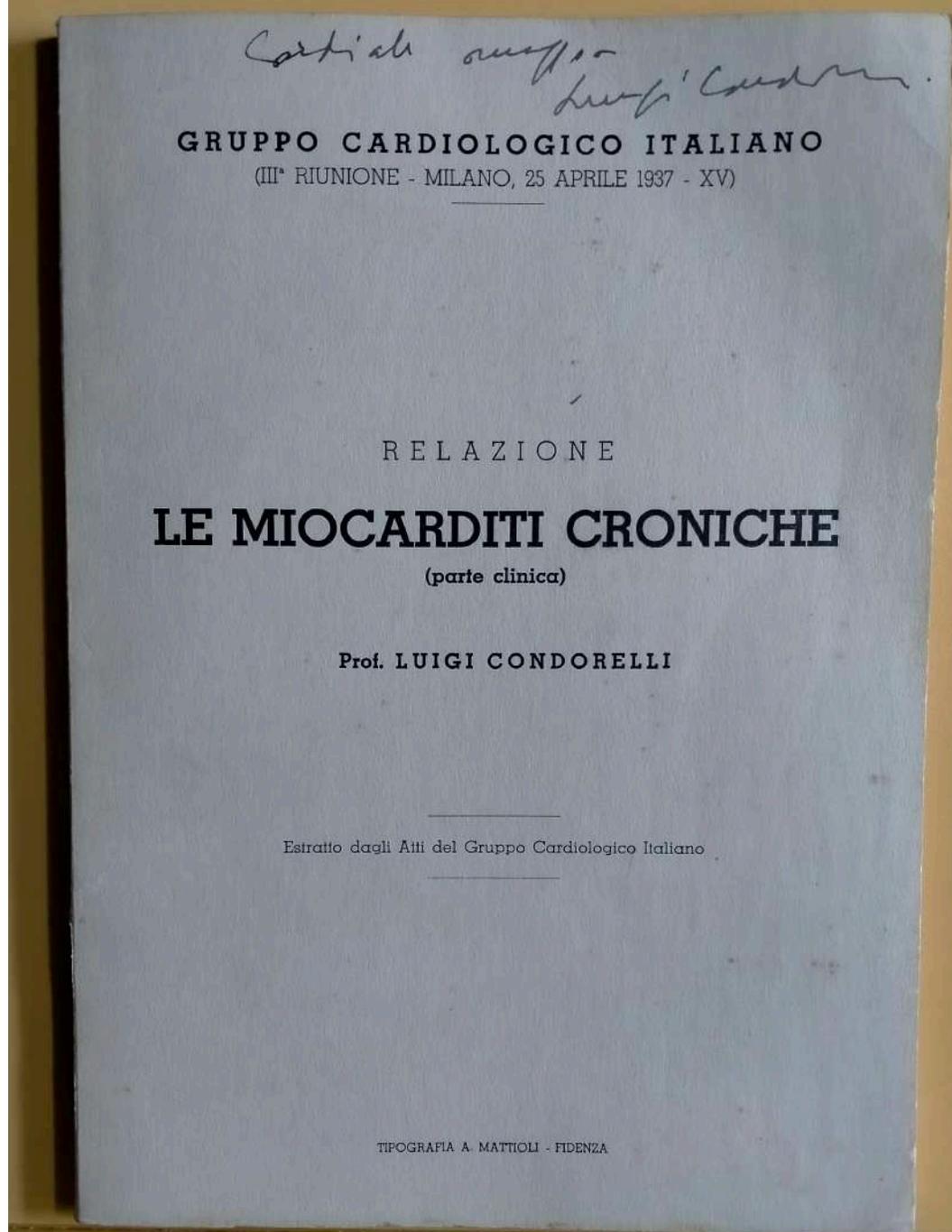
Storia della medicina

Dalle pratiche magico-religiose alle cellule staminali

«Le origini dell' ars longa tra magia, teurgia e lògos»

a cura di Domenico Lodovico Gemmellaro

*«Vero medico è quel medico
che riesce a leggere
nell'animo dei suoi pazienti»*



Una storia della Medicina deve dunque sforzarsi di focalizzare l'attenzione sugli errori commessi, e inquadrare questi, nel tempo e nel contesto in cui sono stati compiuti, e nel tempo e nel contesto in cui sono stati risolti

Quali sono le fonti?

- Letterarie: poemi, racconti, (e più recentemente) biografie, saggi, resoconti, appunti e diari di laboratorio, articoli scientifici, ecc.
- Archeologiche: edifici, manufatti, strumenti, ecc.
- Artistiche: graffiti, sculture, dipinti, ecc. → Iconodiagnostica
- Resti umani → paleopatologia

Paleopatologia

Disciplina che si occupa dello studio delle malattie negli uomini e nelle società del passato

Scopo medico: scoprire e studiare le malattie del passato, ponendole in relazione con quelle del presente

Scopo antropologico: ricostruire aspetti e stili di vita dei popoli del passato

Metodi e tecniche di cui si avvale la Paleopatologia

t. anatomiche: anatomia macroscopica, anatomia microscopica, istologia, citologia, ecc.

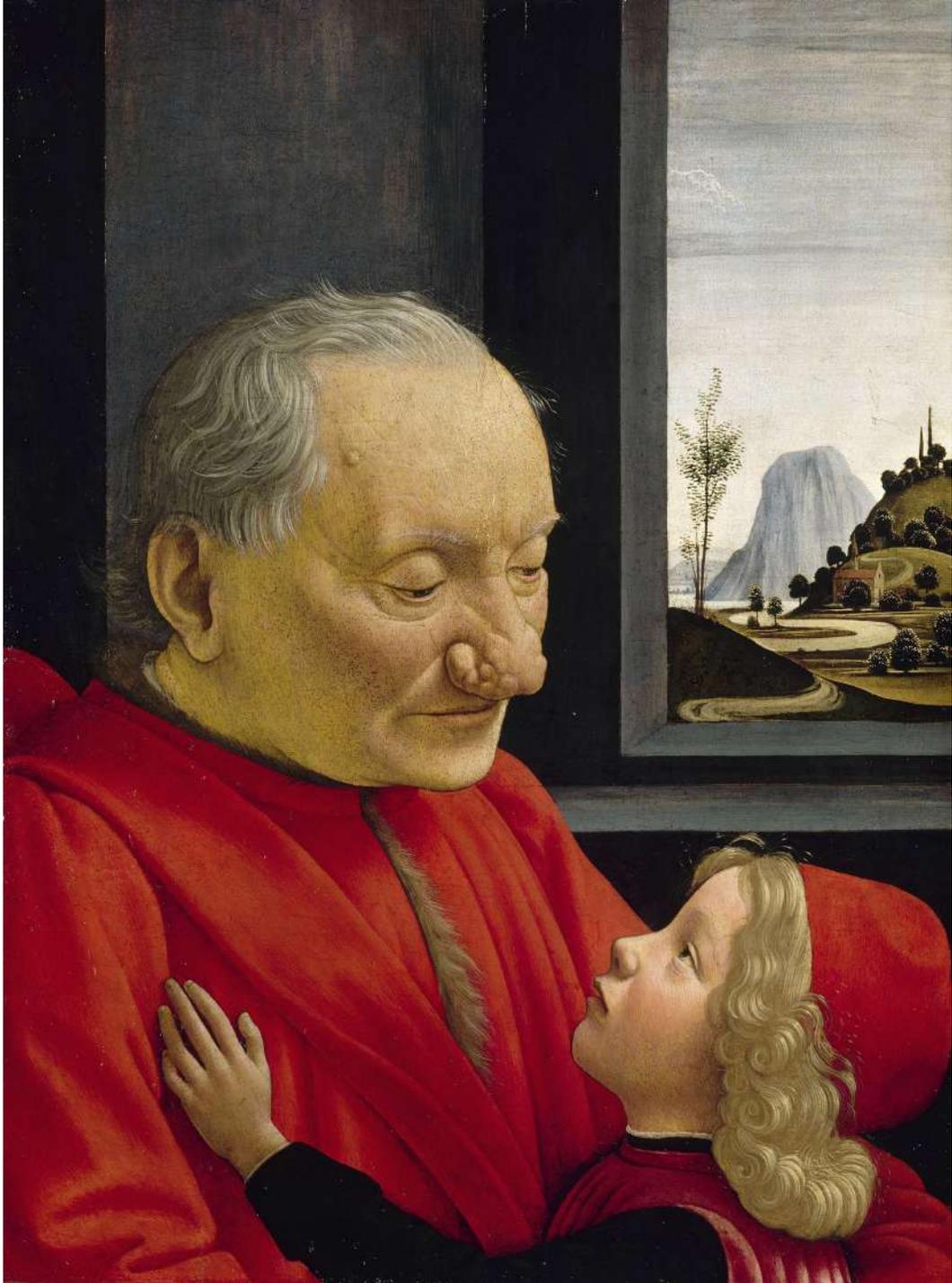
t. chimiche: sierologia, biochimica, biologia molecolare, ecc.

t. microbiologiche: batteriologia, virologia, micologia, ecc.

t. parassitologiche: elmintologia, entomologia, ecc.

t. radiografiche: diagnostica per immagini (Rx, TAC, RMN)

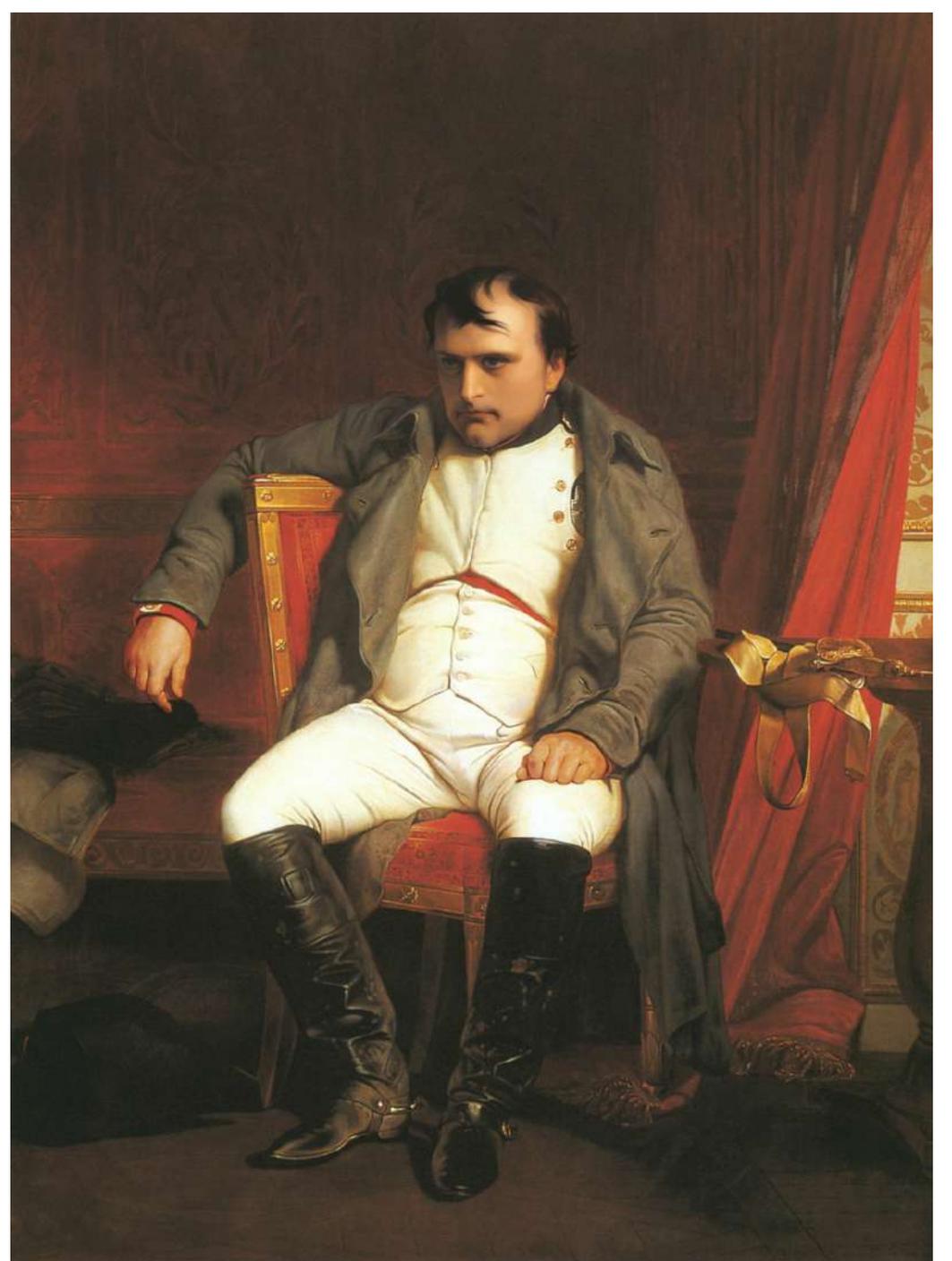
t. genetiche: DNA ricombinante, epigenetica, studio dell'RNA ribosomiale, ecc.











Origine del termine *medicina*

Dal Latino *ars medicina*, con il termine *medicina*, femminile dell'aggettivo *medicinus*, che a sua volta deriva da *medicus*, e questo da *medeor* (governare, gestire, curare)

Dunque, in definitiva: «*arte del curare*»

Il termine *medicina* possiede la radice *med-*, come nel verbo greco *medomai* (tenere in considerazione qualcosa, aver cura)

Definizione di malattia

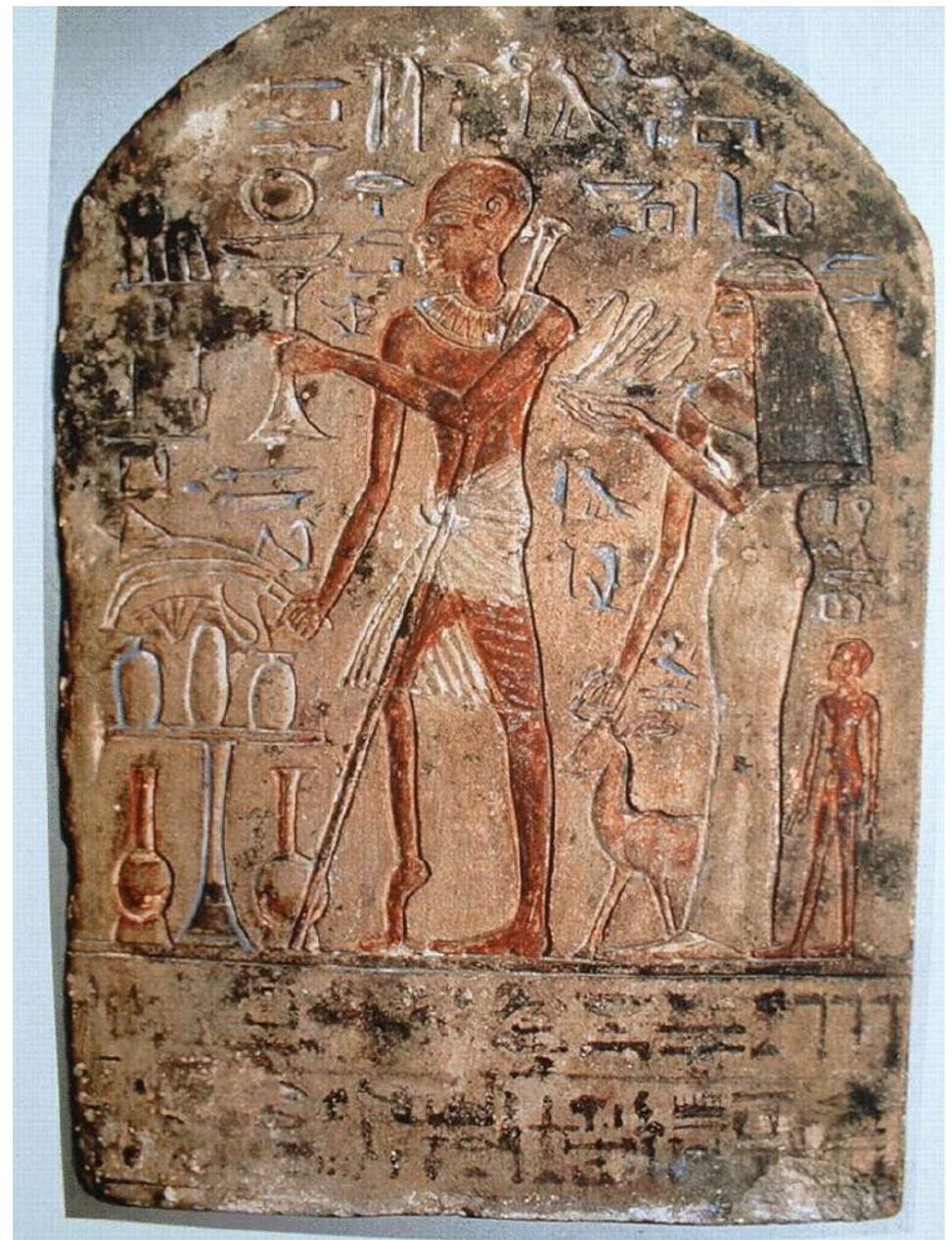
Definizione generica e più vicina al senso comune (non è quella formulata dall'OMS)

La malattia è uno scostamento, un allontanamento da uno stato o condizione che, la maggior parte degli individui appartenenti ad una determinata comunità, considera di «normalità». Tale scostamento viene avvertito, o come cambiamento macroscopico nella forma o nella struttura del corpo, e/o come limitazione o alterazione di una o più funzioni. Inoltre, quasi sempre, queste modificazioni sono associate a dolore o fastidio

Se per malattia si intende quanto abbiamo definito,
possiamo senz'altro asserire che:

- le malattie non sono esclusive dell'organismo umano
- le malattie esistevano ancor prima che l'Uomo facesse la sua comparsa sulla Terra
- l'origine della medicina coincide con l'origine stessa dell'Uomo ed è strettamente legata ad aspetti di carattere religioso, filosofico ed etnico
- risulta molto difficile fare un'adeguata ricostruzione dei primi atti e delle prime tecniche di cura





La trapanazione del cranio: rituale o intervento terapeutico?

Praticata fin dal Mesolitico, senz'altro nel Neolitico



La medicina istintiva

Gli uomini preistorici alleviavano i loro dolori e le loro sofferenze, probabilmente con:

atti e metodi istintivi, anche mutuati dagli animali. Atti e comportamenti che sono autoreferenziali (l'individuo si isola o viene emarginato)

sono primitivi metodi di cura che si riscontrano anche in epoche più recenti, in molti gruppi primitivi attuali e persino in alcune tradizioni popolari odierne

Medicina teurgica

Riconosce in Dio o nelle Divinità la causa delle malattie. Si rivolge ad Esso o ad Essi, direttamente o indirettamente, per ricevere rimedi contro la malattia, la sofferenza, la morte, attraverso preghiere, implorazioni, offerte sacrificali, ecc.

Riconosce dunque cause soprannaturali

Nascono i miti e ci si serve di essi per ottenere rimedi, ma sempre all'interno di un senso divino del mondo

Medicina magica

L'uomo ritiene che le cause delle malattie siano spiriti e forze occulte, ma potenzialmente dominabili e controbilanciabili da amuleti, danze, parole, riti, atti, ecc. propiziati da uomini ritenuti possessori di facoltà esoteriche guaritrici, cioè i guaritori, come gli stregoni e gli sciamani

La medicina in Mesopotamia

Medicina magico-teurgica, ma dotata di aspetti empirici, interpretati comunque in senso mistico ed occulto

Divinazione: particolarmente utilizzata era l'*epatoscopia*

Conoscenza di molte malattie, con indicazione dei sintomi

Terapia: abluzioni, lavacri, sacrifici espiatori, piante medicinali, ferro

Chirurgia presa in alta considerazione: dieci (dei 282 precetti del Codice di Hammurabi) regolamentavano la pratica chirurgica, prevedendo onorari, gratificazioni, ma anche punizioni (spesso corporali)



La medicina ebraica

Medicina teurgico-sacerdotale

Il medico viene tenuto in grande considerazione, ma è il sacerdote l'uomo scelto dal Signore, come strumento di guarigione

I malati venivano isolati perché considerati impuri

Particolare rilevanza avevano le prescrizioni igieniche, ma il precetto religioso dominava sulle motivazioni di tipo igienico (ad es. per la circoncisione)

Sostanze curative: mandragora, gomme, spezie, balsami, oli, forse narcotici

Dissezione di norma vietata

Chirurgia: circoncisione, riduzione delle lussazioni, trattamento delle ferite



La medicina nell'Antico Egitto

Medicina teurgico-sacerdotale, ma con connotazioni magiche ed esorcistiche e legata ad un empirismo avanzato

Tutte le Divinità erano associate a qualche aspetto della salute o della malattia (ad es. Iside e Imhotep)

La maggior parte delle conoscenze che abbiamo, si hanno grazie ai papiri «medici» (ad es. quello di Ebers)

Terapia: metodi manuali e farmacologici, ma anche ricorso a formule magiche e incantesimi

Si conoscevano un migliaio di medicinali sotto varie presentazioni

Specializzazione della pratica medica

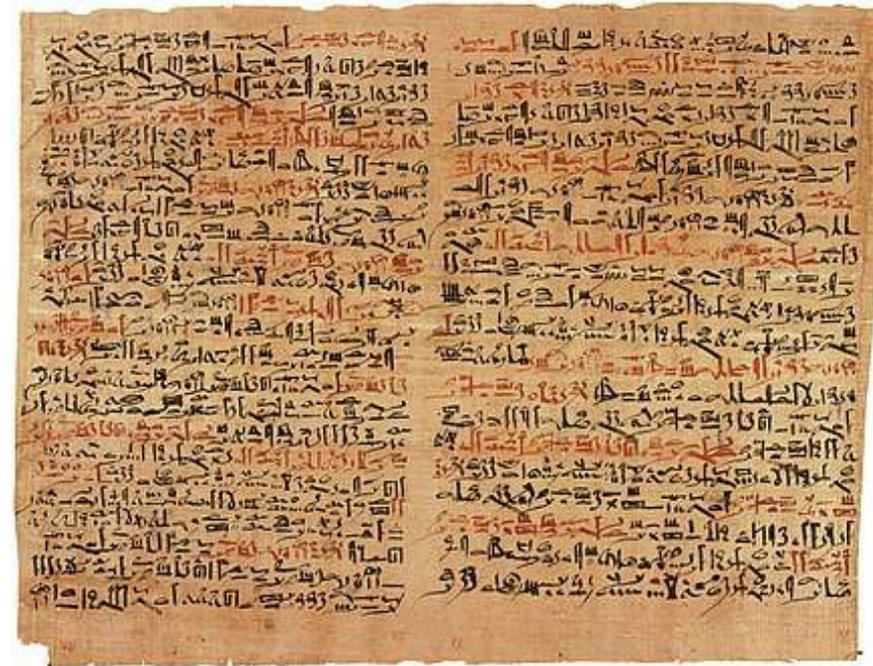
Chirurgia: trattamento e sutura delle ferite

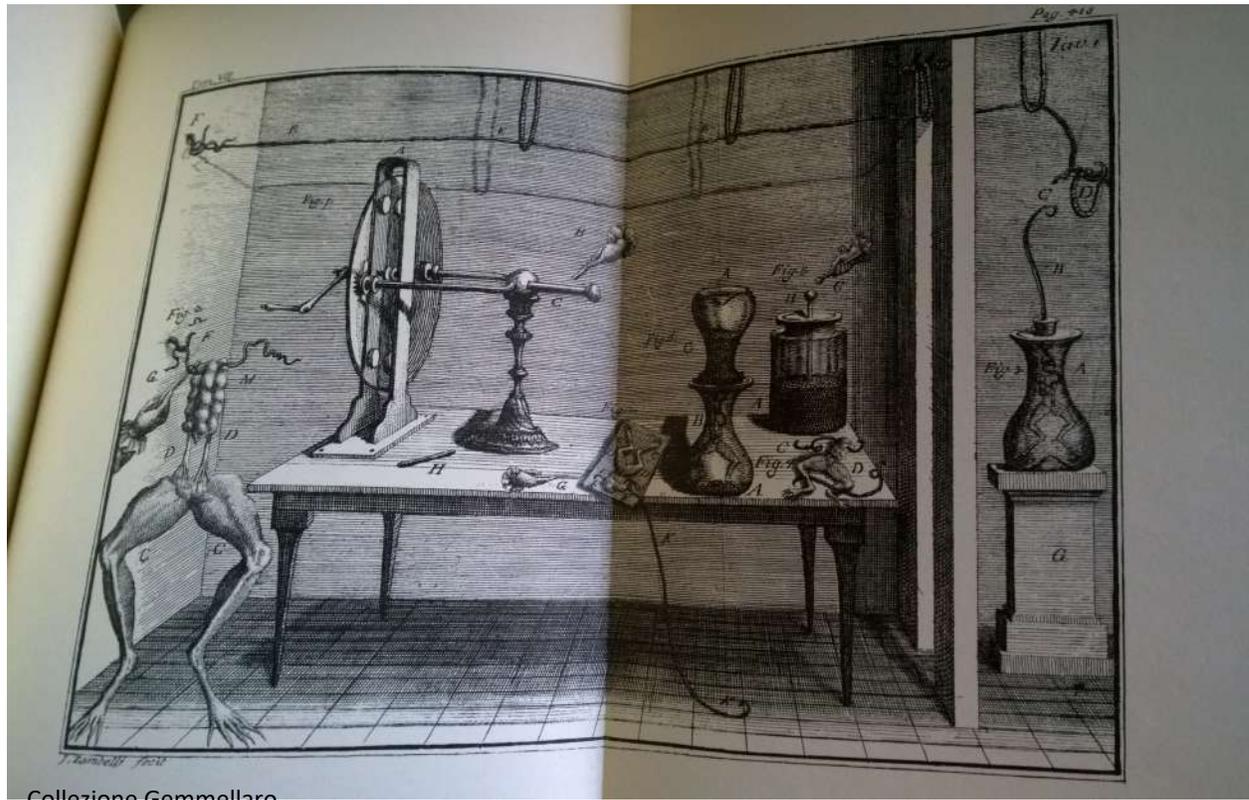
Pratica e rituale dell'imbalsamazione, ma conoscenze anatomiche non avanzate

Utilizzo dei pesci «elettrici» come terapia

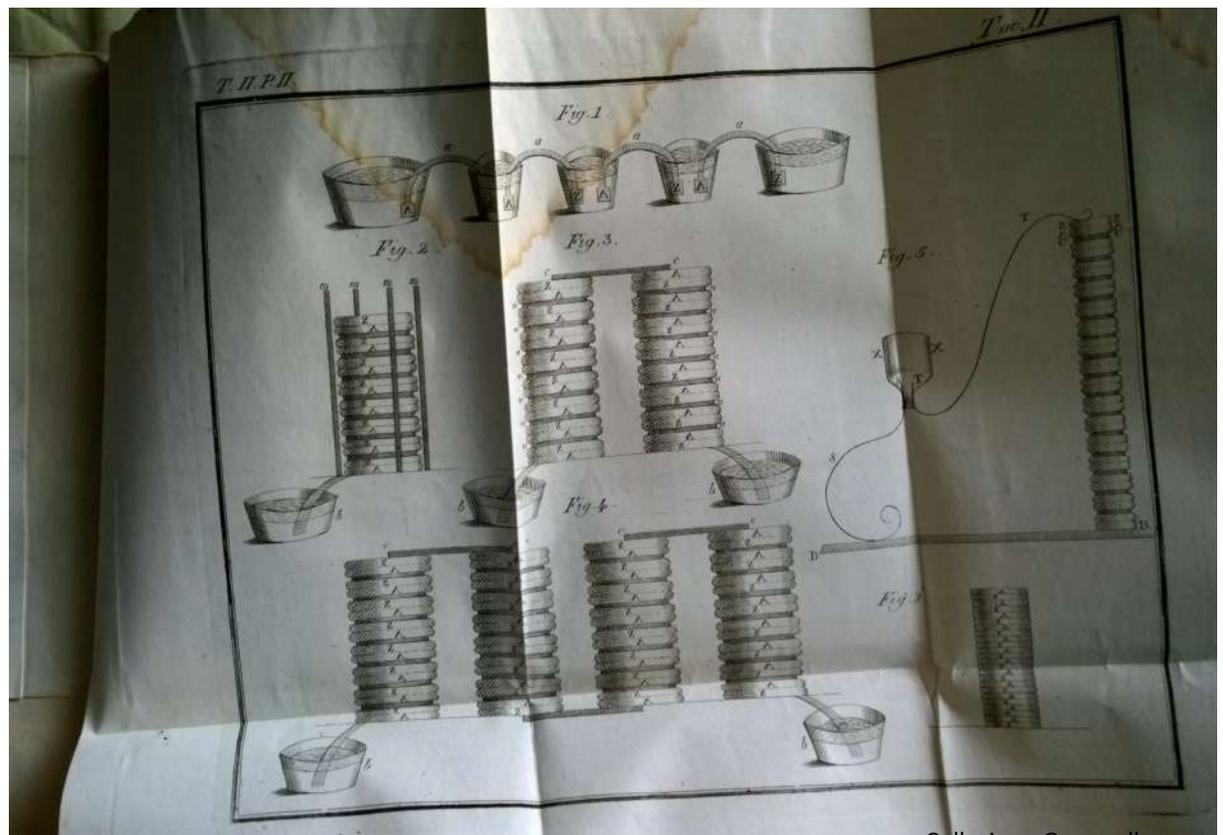


Collezione Gemmellaro





Collezione Gemmellaro



Collezione Gemmellaro

La medicina indiana

La malattia viene vista come alterazione della generale armonia ciclica dell'Universo, che contempla la rispondenza tra macrocosmo e microcosmo, tra Universo e Uomo

Terapia: pratiche magiche o religiose, medicinali vegetali (se ne conoscevano un migliaio)

Chirurgia: trattamento della cataratta con tecnica di «coricamento», taglio cesareo, amputazioni, litotomia, trattamento dei morsi dei serpenti velenosi

Tecnica di «ribaltamento» di chirurgia plastica ricostruttiva del naso (rinoplastica)

Medicina cinese

Malattia e salute determinate dall'armonia, o meno, tra i due principi fondamentali della natura: lo Yang (attivo) e lo Yin (passivo)

Funzioni fisiologiche inquadrare in un sistema umorale molto simile a quello dei Greci, ma a 5 umori e non a 4

Grande rilevanza veniva data alla prevenzione delle malattie

Diagnosi: auscultazione, rilevazione dei polsi, palpazione

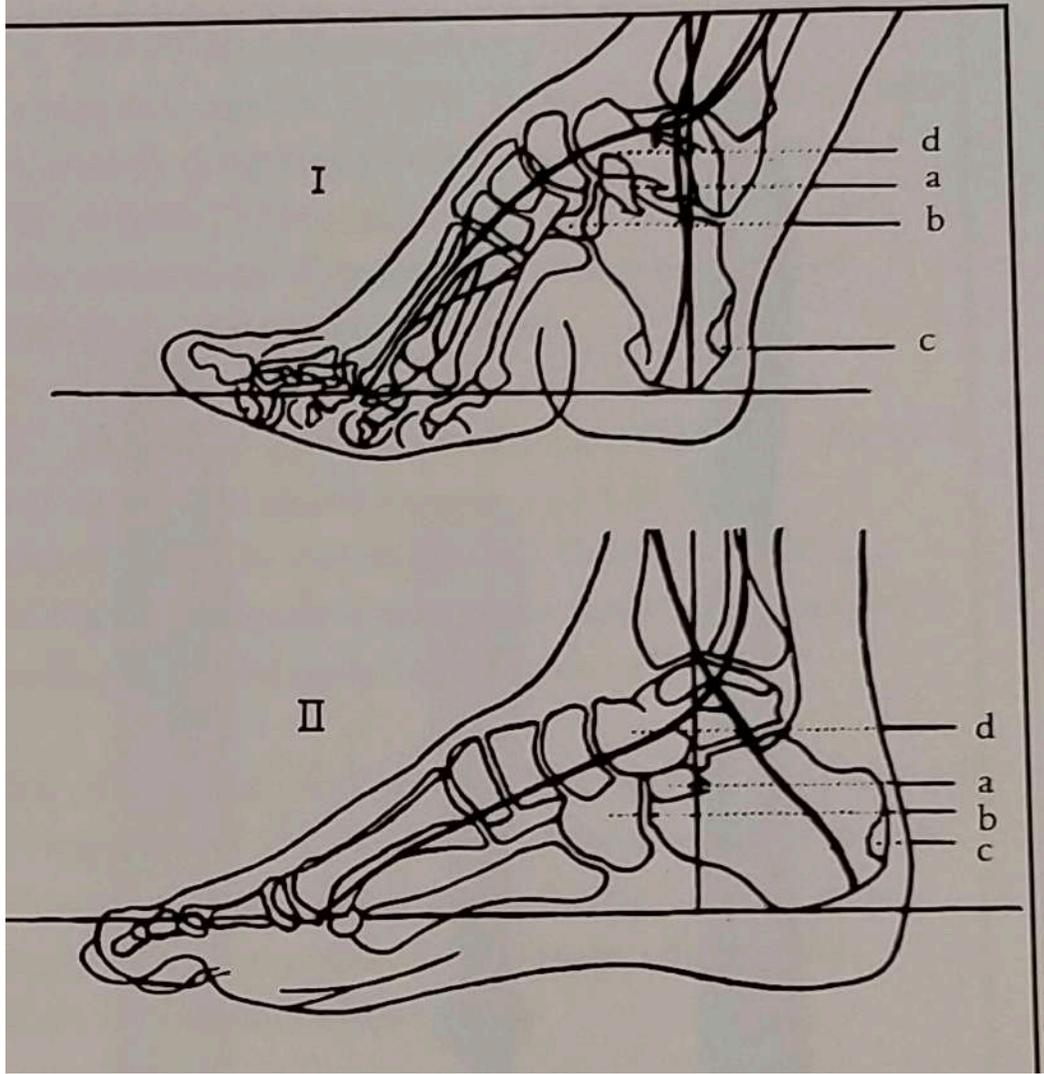
Si aveva una prima rozza idea di circolazione tra il cuore e gli organi periferici

Il più ricco armamentario farmacologico tra le civiltà antiche, con oltre 2000 medicinali

Viene avviata la pratica dell'agopuntura e quella della moxibustione

Primo tentativo di immunizzazione attiva contro il vaiolo (vaiolizzazione o variolizzazione)

Chirurgia: trattamento delle ferite, castrazione, legatura dei piedi alle bambine



Medicina nella Grecia arcaica

Medicina teurgica con gli Dei causa di malattie e pestilenze, e si ricorreva agli Dei per implorarne e riceverne i rimedi, grazie all'intervento di un oracolo e attraverso offerte sacrificali, riti di purificazione e preghiere; tuttavia si sviluppò una sorta di razionalità, nel ritenere che alcune malattie (come le lesioni esterne) potessero avere cause naturali e venivano trattate chirurgicamente, o con l'applicazione locale di medicinali. Quindi per buona parte della prima fase della storia greca, Dei e medici si occuparono della cura dei malati

Prima rappresentazione di una epidemia

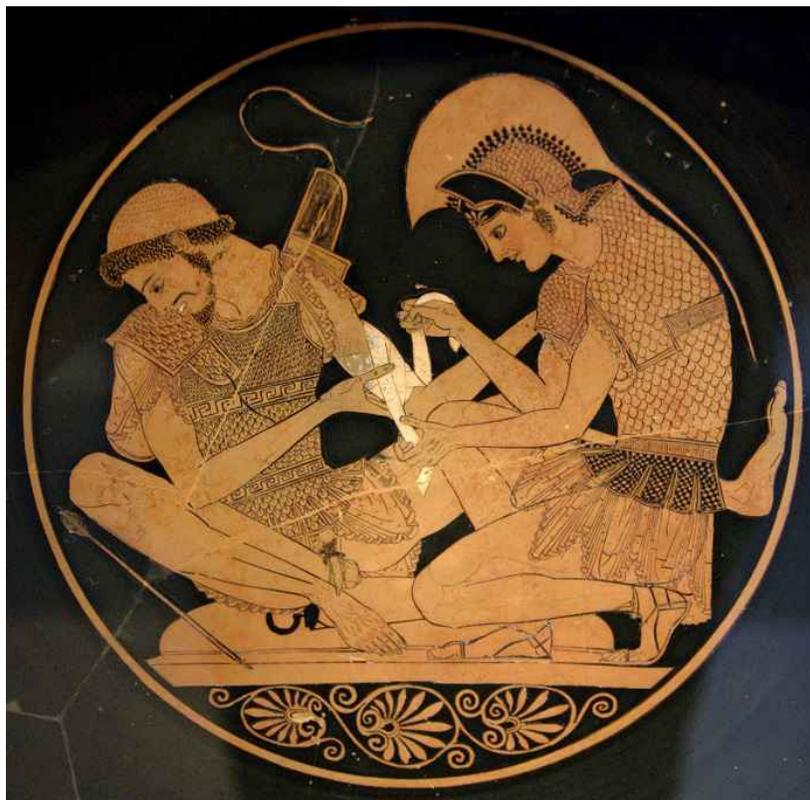
Libro I dell'Iliade

*«...Prima i giumenti e i presti veltri assalse,
poi le schiere a ferir prese, vibrando
le mortifere punte; onde per tutto
degli esanimi corpi ardean le pire...»*

(nella traduzione di Vincenzo Monti)

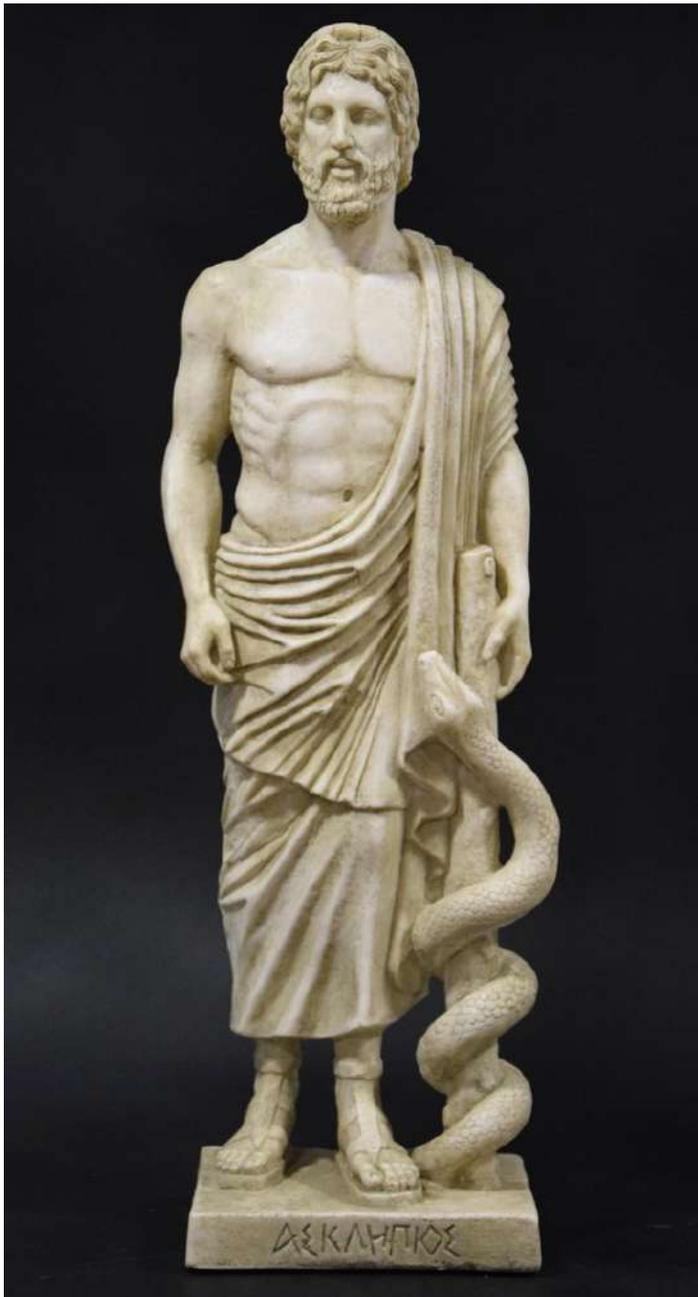


Periodo mitologico o prescientifico: cause legate alla volontà capricciosa o punitiva (castigo) delle Divinità per spiegare i fenomeni naturali



*Achille applica una benda
sulla ferita di Patroclo*

Successivamente gli Dei dell'arte medica iniziarono ad essere venerati in Templi ad Essi dedicati e, in epoca post-omerica, i poteri terapeutici furono trasferiti a divinità minori (soprattutto ad Asclepio)



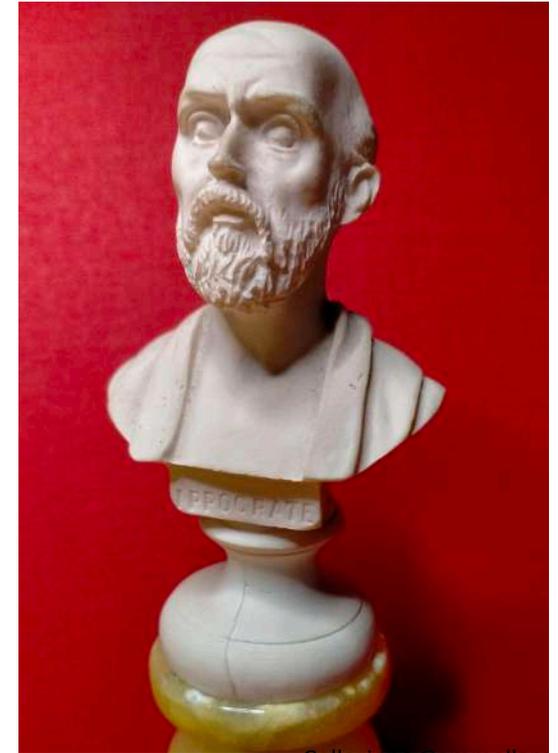
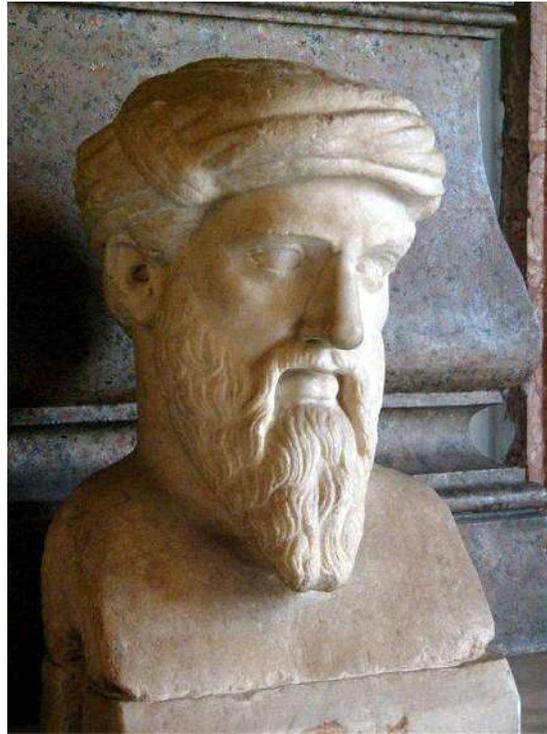
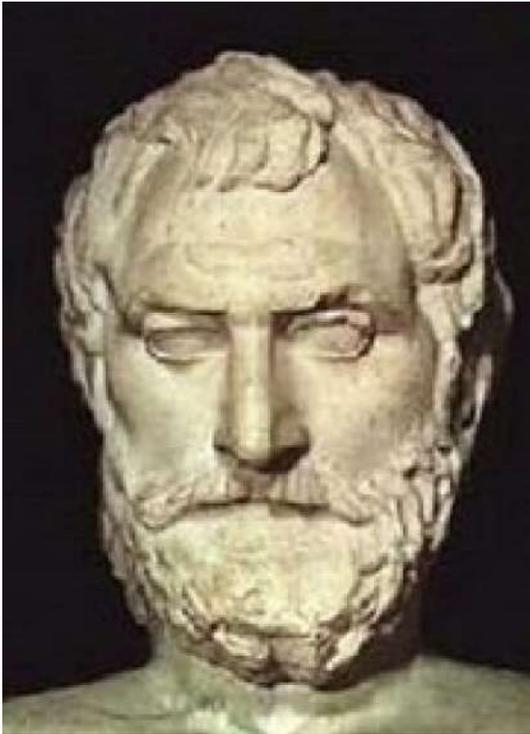
I templi dedicati ad Asclepio divennero vere sedi di cura e di benessere, dove in un clima di serenità e di suggestività, il pellegrino (il paziente) veniva preparato ed indotto ad avere un sogno terapeutico (*l'incubatio*), durante il quale (o attraverso il quale), riceveva direttamente dal Dio (o indirettamente tramite il sacerdote), la terapia o i consigli per porre rimedio alla sua malattia





Nelle varie civiltà antiche, l'attività curativa, nata dall'esigenza di trovare rimedi alla sofferenza, al dolore, alla malattia, abbiamo visto che ricorreva, in certe culture, prevalentemente agli Dei, ai Miti, in altre culture, prevalentemente ai riti magici e agli esorcismi e, spesso, ad una commistione di rimedi di varia concezione e comunque anche a rimedi empirici.

Intorno al VI secolo a.C., con la nascita della filosofia, si assiste alla ricerca di risposte vere, incontrovertibili, dei fenomeni della natura e, quindi, anche alla ricerca di rimedi contro la sofferenza, il dolore, la malattia. Nasce così una medicina laica e razionale, completamente affrancata dal soprannaturale



Collezione Gemmellaro

Grazie dell' attenzione e arrivederci a Martedì 17 Gennaio con:

«La medicina nel mondo classico e nel Medioevo»